

Incoronazione per la **nuova regina**

La nuova creatura del Team Phalanx, nata dalle ceneri della Nike challenge e disputata a Gualtieri, è stata una gara di vero tiro difensivo, che ha ricordato la leggendaria Carolina cup di Frank Glover. Ma l'ambiente Idpa è in fibrillazione per l'incomprensibile "commissariamento" voluto da Federico Iannelli

Testo di Massimo Mari, foto di Debora Vichi e Mattia Scaletta

Avvio di stagione scoppiettante, sotto molti punti di vista, per il movimento del tiro sportivo da difesa sotto egida Idpa: da inizio anno sono state disputate più di 30 gare, 27 delle quali di livello Tier 1 e 3 sanzionate Tier 2. Il percorso agonistico fin qui svolto ha permesso a molti tiratori di ottimizzare la preparazione in vista dell'evento *clou* della stagione: l'European championship Idpa che si terrà a Fót, in Ungheria, dal 7 al 9 giugno. Continua, come nel 2023, la crescita numerica di appassionati che si avvicinano alla disciplina, come certifica il raggiungimento di 2.200 tesserati. Unitamente al fattore prettamente numerico, cresce la qualità tecnica del tiratore medio e degli esercizi proposti nelle varie gare.

Duole, nel mezzo del racconto di una giornata di sport, dover dare conto anche di eventi accaduti fuori dai campi di tiro, ma

che hanno fortemente condizionato il clima della gara disputata sul campo di tiro del Gualtieri shooting club e scosso il mondo Idpa. Il riferimento è alla gestione autocratica del potere da parte dell'*establishment* del movimento Idpa in Italia. La figura di vertice per l'Italia, ma non solo, è quella dell'Ipoc (International point of contact), la cui nomina non avviene seguendo i classici iter democratici previsti nell'associazionismo sportivo, bensì per decisione (imposizione?) dei proprietari statunitensi del gioco, che poco o nulla conoscono del nostro Paese. Attualmente, questo ruolo è ricoperto da Federico Iannelli, ma, di fatto, da un punto di vista prettamente giuridico, in Italia questa figura non ha valore. Nonostante questa anomalia, l'Ipoc incide profondamente con le proprie decisioni sullo svolgimento delle gare sanzionate in tutta Italia, organizzate da asd regolarmente affiliate



Ottima prestazione per l'esordiente Aurelio Pecillo, Novice in Ssp, vincitore della classe e promosso a Marksman.



CLASSIFICHE

Ssp

1. Roethenmund Mathias	160.49
2. Pettinari Silvano	164.71
3. Pavan Bernacchi Filippo	171.30
4. Tbaldo Massimo	173.23
5. Tramontan Matteo	176.03
6. Stevano Marco	179.90
7. Baraldi Alessio	184.96
8. Santi Maurizio	189.67
9. De Felicis Enrico	189.94
10. Piazza Paolo	190.16

Co

1. Cremascoli Giordano	150.93
2. Landi Andrea	168.79
3. Bovetto Giorgio	173.09
4. Caciolo Roberto	179.37
5. Giacomo Fergnani	187.13
6. Raponi Giovanni	189.44
7. Malagutti Daniele	189.92
8. Nuca Daniele	194.06
9. Coppola Gabriele	198.96
10. Albertengo Matteo	199.43

Esp

1. Rossi Stefano	160.68
2. Marchesini Michele	178.52
3. Marzolla Paolo	178.74
4. Ermini Andrea	183.10
5. Accorsi Davide	188.99
6. Fagioli Riccardo	199.65
7. Brugnano Adriano	202.82
8. Testi Massimo	205.18
9. Bassetto Dennis	206.05
10. Aleotti Andrea	208.07

Ccp

1. Trioli Paolo	161.71
2. Bessi Mirko	164.47
3. Bray Andrea	174.71

4. Medici Davide	190.35
5. Messaggi Loris	196.05
6. Spolverato Gabriele	198.22
7. Funicis Giovanni	199.17
8. Del Monte Domiziano	209.52
9. Caon Daniele	215.73
10. Polacco Cesare	219.39

Cdp

1. Ansaloni Massimiliano	186.73
2. Cerrato Davide	187.21
3. Logorano Giuseppe	200.19
4. Longoni Alberto	208.28
5. Pancaldi Varner	212.08
6. Alessi Gabriele	219.87
7. Mascii Claudio	221.68
8. Vannozzi Michele	247.25
9. Pennacchio Pasquale	250.59
10. Grosso Stefano	253.23

Bug

1. Varoutsas George	237.93
2. Scafuro Stefano	257.43
3. Bettati Alberto	275.26
4. Vitali Federica	487.98

Rev

1. Di Mauro Benedetto	246.11
2. Bertola Niccolò	258.90
3. Manganelli Gian Paolo	278.62
4. Longhin Gualtiero	310.90
5. Biguzzi Emanuele	313.62
6. Bagarolo Marina	457.80

CATEGORIE

Press: Messaggi Loris (Ccp)
Military-Handgun: Cremascoli Giordano (Co)
Law enforcement-Handgun: Tramontan Matteo (Ssp)
Senior-Handgun: Rossi Stefano (Esp)
Lady-Handgun: Lancianese Antonella (Ssp)
Distinguished senior-Handgun: Alessi Gabriele (Cdp)
International: Roethenmund Mathias (Ssp)

a un ente di promozione sportiva e, dunque, al Coni. Passi questa anomalia, almeno fin quando gli equilibri sono in grado di soddisfare le esigenze del gioco, dei tesserati e, soprattutto, dei club impegnati nell'organizzazione e nella gestione degli eventi.

Scelte autoritarie

Ripercorrendo però il lungo regno dell'attuale Ipoc è facile rilevare come non siano mai mancate forti fibrillazioni, tra scissioni e nomine autocratiche incomprensibili. Nell'aprile scorso, l'ennesima perla, con una serie di eventi che hanno destabilizzato un movimento che, dopo tanti anni, sembrava aver trovato finalmente un proprio equilibrio. Il 12 aprile sono stati rimossi dall'incarico i due *state coordinator* dell'area Nord, con la seguente motivazione: «*Nell'ottica di migliorare continuamente l'esperienza delle tante persone del nostro sport, ritengo di procedere alla vostra sostituzione, assegnando tale compito ad altri. Perciò, con lo scopo di quanto sopra detto è tempo di vedere nuove figure esercitarsi nel ruolo di state coordinator, quindi vi potete considerare sollevati dall'incarico con effetto immediato*». La figura dello *state coordinator*, seppur anch'essa non riconosciuta in ambito di associazionismo sportivo, a differenza dell'Ipoc è di fondamentale importanza per la crescita e il consolidamento dei molti club affiliati, avendo contatti diretti e costanti con le diverse realtà sul territorio. Vista la specificità dell'incarico, tale ruolo deve essere affidato a soggetti con una lunga e comprovata esperienza sul campo, possibilmente a seguito di elezioni, ristrette magari alla cerchia dei *club contact*. Si fa fatica a capire come l'Ipoc possa pensare di "vedere nuove figure esercitarsi" in un incarico così delicato.

Messa in archivio la rimozione di George Varoutsas, figura storica e di riferimento all'interno del circuito Idpa, e Pasquale Magliulo, nominato a sorpresa da Iannelli a settembre 2023, il 15 aprile sono arrivate le dimissioni di Stefano Rossi, state co-

1. Vittoria di divisione sfiorata per Mirko Bessi sempre più costantemente nei piani alti della Compact carry pistol. **2.** Buona prestazione che è valsa la terza posizione nella classifica overall della Bug division per Alberto Bettati. **3.** Il guru del tiro difensivo, Paolo Trioli, si è aggiudicato con autorità il titolo di divisione champion della Ccp division.

IN RICORDO DI GRAZIANO BACCIARELLI

Ciao Baccia, è ancora viva la sensazione di dolore provata il pomeriggio del 22 aprile scorso quando sui canali social della nostra passione in comune è iniziata a girare la notizia che te ne eri andato. In tanti lo abbiamo appreso così, distanti da te, senza la possibilità di un saluto o un abbraccio che, invece, avevamo iniziato a pregustare visti i tuoi miglioramenti e la volontà di tornare sui campi di gara.

Il corpo se ne va, ma l'amicizia rimane così come i ricordi dei bei momenti trascorsi insieme e i ricordi, grande Baccia, sono il ponte tra questa vita e l'eternità. Ci hai omaggiato della tua incontentabile simpatia e della tua voglia di vivere, un dono che, leggendo le centinaia di attestati di stima, tutti hanno ricevuto e hanno saputo riconoscere. Nella gara di Gualtieri, è stato come se tu fossi presente, grazie ai tuoi amici più stretti che, parlando di te, hanno ricordato che tipo di persona sei riuscito a essere: generoso, con un'innata disponibilità e schietto come pochi.

Caro Graziano, la tua partenza ha lasciato un grande vuoto nel microcosmo del tiro difensivo, ma il tuo modo di essere, ne siamo sicuri, resterà uno splendido esempio da seguire. Certi valori non temono neppure la morte. "Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima: pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza". Cieli blu, Baccia.



Graziano Bacciarelli.

ordinator centro-sud. A oggi, nonostante l'anticipazione di una nomina immediata di due nuovi referenti d'area, si brancola nel buio.

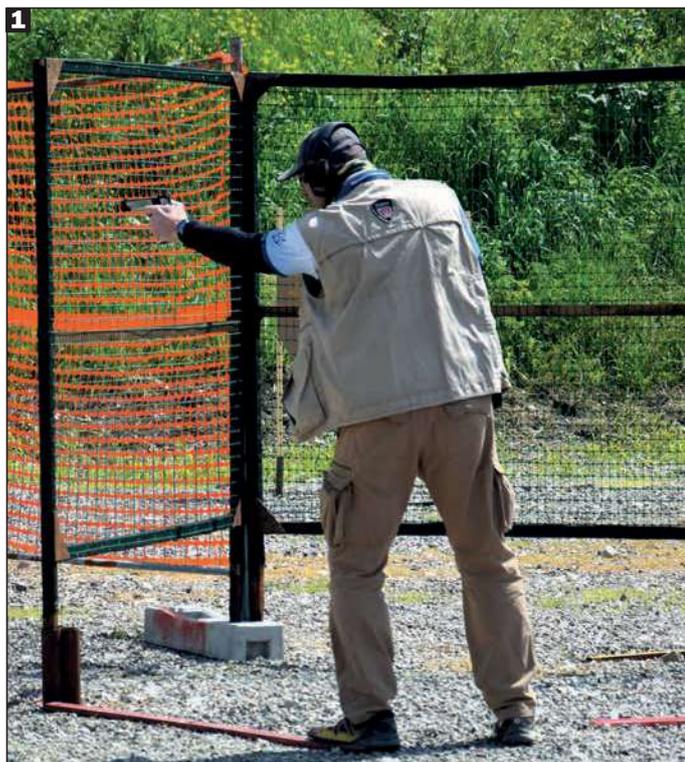
Il vero tiro difensivo

La Defensive crown 2024, sanctioned match di livello Tier 2, si è svolta su tre giorni di gara, due dei quali, sabato e domenica, con un'inusuale, per le gare Idpa, doppia turnazione mattina/pomeriggio. Il team Phalanx, capitanato per l'occasione dal match director Dario Vitella, ha presentato ai tiratori 9 esercizi, warm-up compreso, di avvincente ed essenziale tiro sportivo da difesa. Il warm-up, il primo esercizio che tutti i concorrenti svolgono a inizio gara per "scaldare il dito", alla Defensive crown prevedeva l'ingaggio di un solo target con 6 cartucce complessive: due con la sola mano debole e 4 free style, con obbligo di almeno due colpi sul box piccolo.

Per la realizzazione dei 9 course of fire sono stati impiegati 78 Idpa target, 22 dei quali appartenenti alla categoria dei no-threat, collocati in modo tale da obbligare i tiratori a ingaggi discriminati, caratteristica propria della disciplina del tiro difensivo; solamente 4 i macchinari presenti e 4 anche gli steel target, sempre con funzione di attivatori. Scelta obbligata, per una gara con velleità da "vero tiro difensivo", quella legata alla condizione di partenza delle armi: sempre prevista con cartuccia camerata. Impeccabile il timing di rotazione dei gruppi di tiro, aspetto che



1. Prestazione al limite della perfezione per Massimiliano Ansaloni dominatore della Cdp division riservata alle pistole in calibro .45. **2.** Vittoria in Carry optic, della categoria Military e best time overall per un solido Giordano Cremascoli. **3.** I segni evidenti sulle braccia, frutto di un imprevisto durante la gara, hanno compromesso la performance dell'Expert Ssp Maurizio Santi.



IL POTERE E L'OBEDIENZA

La connessione tra l'individuo e l'autorità si sviluppa all'interno delle dinamiche di un sistema sociale, come un gruppo, un'organizzazione o una società. Il potere può essere interpretato come l'opportunità o l'abilità di fare qualcosa, ovvero la capacità di influenzare o agire per raggiungere un risultato specifico. Il potere si genera all'interno delle relazioni, quando vi è un'asimmetria. In un certo senso, possiamo leggere il potere come il negativo della dipendenza: il potere è la potenza, è l'essere in grado di fare in autonomia; la dipendenza, di contro, è la parte fragile, è il non essere in grado di fare da soli ed è la voce che richiama la necessità dell'altro. Pertanto, più siamo (o ci sentiamo) dipendenti da qualcosa o qualcuno, più attribuiamo potere a quella cosa o persona e tendiamo naturalmente alla sottomissione, all'obbedienza. L'obbedienza al potere non è di per sé giusta o sbagliata, perché essere o sentirsi dipendenti non è una condizione che possiamo sottoporre a questo tipo di valutazione. La dipendenza, infatti, può manifestarsi per ragioni non necessariamente correlate alla volontà delle persone oppure di cui non si è sempre consapevoli. Il dato rilevante, in ogni caso, è che laddove esiste dipendenza di qualsiasi tipo, esiste anche il potere. La dipendenza genera un'asimmetria relazionale e sociale e in questa asimmetria agisce la dinamica potere-obbedienza. Una dinamica che è l'espressione della configurazione sociale in cui si manifesta e che, in modo circolare, contribuisce a sua volta a creare e consolidare. È proprio considerando questa circolarità che si pone l'attenzione su una riflessione più ampia, che riguarda il rapporto tra comportamenti di obbedienza e di potere e la dimensione etica. Se è vero che obbedienza e potere non possono essere sottoposti, in termini assoluti, al giudizio dicotomico giusto/sbagliato. Possono, invece, essere entrambi sottoposti a una valutazione di eticità, quando se ne vanno ad analizzare le ragioni che li determinano: perché si è o ci sente dipendenti da una certa risorsa? Quali sono le disposizioni individuali e collettive che sottostanno all'obbedienza? Quali sono le intenzioni e le finalità con cui si esercita il potere di cui si dispone? Il potere può essere utilizzato per governare oppure per controllare. Il potere per governare caratterizza l'utilizzo del potere in modo responsabile, per prendere decisioni finalizzate a far crescere la società, il gruppo, l'organizzazione e per perseguire obiettivi di benessere della collettività. Il potere utilizzato per controllare, invece, si manifesta attraverso la coercizione, la manipolazione o la restrizione delle libertà personali e persegue l'obiettivo egoico di mantenimento del potere o l'ottenimento di vantaggi personali. Allo stesso modo, l'obbedienza sfocia nella compiacenza quando chi obbedisce lo fa per evitare sanzioni o trarne un vantaggio personale. Una chiave di lettura interessante è quella sviluppata in psicologia da John R. P. French e Bertram Raven nel 1959. I due autori hanno teorizzato un modello che identifica cinque basi del potere derivante da una posizione. Potere coercitivo: si basa sulla capacità di infliggere punizioni o sanzioni e chi lo detiene può costringere gli altri a fare qualcosa minacciando conseguenze negative; potere di ricompensa: si esercita attraverso la concessione di benefici o gratificazioni e chi lo possiede può offrire ricompense (promozioni, bonus o riconoscimenti) per influenzare il comportamento degli altri; potere legittimo: deriva dalla posizione o da un ruolo sociale riconosciuto e si basa sulla legittimità formale e sul consenso sociale; potere carismatico: si fonda sull'attrazione personale e sulla fiducia che gli altri ripongono nella persona e chi lo detiene è spesso un leader carismatico che ispira gli altri e guida attraverso il proprio carisma e personalità; potere esperto: deriva dalla conoscenza o competenza in un determinato campo e chi possiede questo potere è riconosciuto come un esperto e può influenzare gli altri attraverso la sua competenza.

Non ci sono espressioni di potere migliori di altre. Ciascuna forma di potere derivante da una posizione possiede in sé il potenziale del governo e quello del controllo, così come l'obbedienza contiene in sé il potenziale della necessità, del rispetto e della compiacenza: la scelta su dove posizionarsi spetta, inevitabilmente, a ciascuno di noi. **(Debora Vichi)**



1. Soddissfazione per la prima gara sanzionata, tra i Novice della Ccp, per Biagio Greco.
2. Vittoria della Revolver e della classe Expert per il bravo Mauro Di Benedetto.

ha permesso di chiudere le ostilità, nelle tre giornate di gara, in costante anticipo rispetto ai piani preventivati. La crescita della qualità dei tiratori è riscontrabile anche nel drastico calo di concorrenti incappati in provvedimenti di squalifica, solamente 4 in questa occasione.

Va rimarcata e applaudita la perseveranza con la quale il Team Phalanx ha sostenuto la propria volontà di tesserare tutti i concorrenti in gara, muniti della certificazione sanitaria prevista, anche a fronte di alcune defezioni da parte di nostalgici della vecchia spara-salsicciata. *Standing ovation!*

L'Idpa ha le sue regole

«La Defensive crown», ha spiegato a fine gara il match director Dario Vitella, «è una gara che è arrivata con ritardo di due anni per varie vicissitudini e in un periodo in cui il nostro team si è trasformato in asd per rispetto della normativa vigente. La gara aveva ottenuto la sanzionatura già nel 2022 e pensavamo che ripresentarla sarebbe stata una mera formalità, ma come purtroppo succede spesso negli ultimi anni, l'Ipoc ha complicato il processo con inutili interventi, un modus operandi che porta al rischio di rinuncia di organizzazione di gare sanzionate da parte



1. La vittoria della Marksman della Ssp permette a Marco Pisani di “bumpare” alla classe superiore. **2.** Movimento laterale in bello stile per Giovanni Raponi, quarto tra gli Expert della Carry optics. **3.** Una seconda posizione tra gli Expert della Cdp che vale come una vittoria per il veterano Alberto Longoni. **4.** L'intramontabile Gualtiero Longhin impegnato con il suo fedele Revolver in un esercizio delle Defensive Crown.

dei club. La Defensive Crown è stata fortemente voluta dal Phalanx per affermare il principio che per fare ldpa di alto livello non si devono “scimmiettare” altre discipline diverse nello spirito. Per inesperienza o anche per pigrizia, spesso si ricorre a gare “Ipsc light col vest” dove la fisicità diventa una forte discriminante per ottenere un buon piazzamento oppure dove il disegno si esaurisce in una speculare costruzione a destra e sinistra del bay. Con questa gara abbiamo cercato di arginare la tendenza, proponendo esercizi con spostamenti brevi o brevissimi, dall’esecuzione bilanciata, in cui a ingaggi ravvicinati sono stati affiancati ingaggi in cui la precisione era indispensabile per chiudere l’esercizio senza pregiudicare il risultato finale. I meccanismi usati erano sensati per lo spirito difensivo e di media difficoltà e tutto questo tenendo in considerazione i consigli che tutti i disegnatori possono trovare sul “Md/Cso handbook” dove si raccomanda di tenere a mente che una gara di successo non deve essere frustrante né per il Novice né per il Master. Ne è uscita una gara equilibrata e fluida e che ha rispettato il puro spirito ldpa. Unica nota dolente le premiazioni non avvenute sul campo a causa di una serie di disguidi tra il nostro fornitore e la ditta incaricata della consegna: sarà nostra premura far recapitare i premi a tutti i vincitori. Un doveroso ringraziamento va fatto ai membri del Phalanx che si sono resi disponibili per la costruzione della gara e a tutti i safety officer. Un ringraziamento al Gualtieri shooting club per la disponibilità e l’ospitalità. Un altro punto importante da sottolineare è che in questa gara i safety officer hanno avuto anche la certificazione di “giudice di gara” certificati Asi-Coni. Ulteriore novità, tutti i 180 iscritti sono

stati tesserati per l’assicurazione sportiva con un unico ente di promozione sportiva, l’Asi, a cui è affiliata Phalanx asd. Ed è la prima volta che ciò succede in una gara ldpa che non sia il National e questa sarà la politica della nostra asd per il futuro».

I numeri della gara

L’esordio della Defensive Crown nel mondo delle gare sanzionate ha fatto registrare probabilmente un numero di adesioni inferiore a quello che ci si poteva aspettare. Verosimilmente la scelta di “legalità”, di cui abbiamo già avuto modo di argomentare, fatta dal club organizzatore ha avuto il suo peso. Detto ciò, le adesioni complessive sono state comunque 176, con una ripartizione all’interno delle divisioni che ha visto la compagine dei tiratori appartenenti alla Stock Service Pistol (Ssp) doppiare, con 60 iscritti, le dirette concorrenti. Seconda e terza piazza per la Carry Optics (CO) e la Enanchsed Service Pistol (ESP) rispettivamente con 32 e 30 adesioni. Continua a crescere la Compact Carry Pistol (Ccp) presente con 25 concorrenti. Buona anche l’affluenza tra le fila della Custom Defensive Pistol (Cdp) che ha fatto registrare 17 iscrizioni. Numeri monocifra per Revolver (REV) e Backup Gun (Bug).

Dominio elvetico

La classifica assoluta della Stock service pistol ha visto primeggiare lo svizzero Mathias Roethenmund autore di uno score di 160”. Alle sue spalle, l’emergente Silvano Pettinari, attardato di 4” che, grazie all’ottima prestazione, si è aggiudicato la classe Expert e l’agognato bump. Nella Expert, alle spalle del



1. Sesta posizione di classe e undicesima di divisione per l'ottima Antonella Lancianese, Expert della Ssp. **2.** Buon terzo posto tra i Marksman della Carry optic per il bravo Enzo Corbucci. **3.** Come sempre puntuale e attento il servizio svolto nell'area destinata al controllo delle armi e delle munizioni. **4.** Vittoria autoritaria tra gli Expert della Esp per Davide Accorsi, promosso alla Master.

bravo Pettinari, si sono piazzati Matteo Tramontana e Marco Stevano, con un ritardo, rispettivamente, di 12 e 15 secondi. Lotta serrata nella Sharpshooter con tre concorrenti in pochissimi secondi e vittoria a Mathias Castellari. Successo sul filo di lana per Marco Pisani che si è aggiudicato la Marksman, con il tempo di 221 secondi, ai danni di un ottimo Patrick Cervini, distaccato di 4 centesimi di secondo. A dominare tra i Novice ci ha pensato il debuttante Aurelio Valerio Pecillo che, nonostante gli errori di gioventù, è riuscito a conquistare la vittoria finale con annessa promozione alla classe superiore.

Nel segno della precisione

Il podio overall della Carry optic ha fatto registrare le 3 migliori prestazioni assolute in termini di precisione, con un totale di soli 15 point down! Il titolo, oltre alla categoria Military, è andato al toscano Giordano Cremascoli con uno score complessivo di 150 secondi. Il secondo gradino del podio ha fatto registrare la presenza dell'Expert Andrea Landi, autore di una gara con soli 4 pd che gli hanno consentito di conquistare il premio riservato al Most accurate. Il terzo posto è andato a Giorgio Bovo, secondo tra gli Expert, che ha preceduto sul podio di

classe Giacomo Fergnani. Nella lotta per il titolo della Sharpshooter, a spuntarla è stato Andrea Monaldini con il tempo di 199". In Marksman a spuntarla è stato Fabrizio Sita con uno score di 277 secondi.

Qualcosa si muove all'orizzonte

A dominare come sempre la Enhanced service pistol è stato Stefano Rossi, *state coordinator* dimissionario, autore di una gara solida che gli ha consentito di chiudere le ostilità con un vantaggio di una ventina di secondi sulla concorrenza. Per il tiratore aretino è arrivato anche il premio riservato alla categoria Senior. Ad aggiudicarsi la Expert è stato Davide Accorsi che, grazie all'ottima prestazione, ha conquistato il bump alla Master. Attirano sempre l'attenzione le vittorie come quella conseguita dal bravo Andrea Ermini nella Sharpshooter: il suo tempo finale di 183" lo colloca in quarta posizione nella classifica di divisione. Raimondo Melis, autore di uno score di 216", si è aggiudicato con autorità la vittoria tra i Marksman, precedendo sul podio Ettore Mitraglia (275") e Celestino Poletti (281"). Tre i Novice iscritti alla competizione nella Bassa reggiana: sul podio, nell'ordine, Carlo Scaravilli, Andrea Ranelli e Lorenza Mosna.

La vittoria che ti aspetti

Visto lo stile estremamente difensivo scelto in fase di progettazione della gara dai ragazzi del team Phalanx, i pronostici davano indicazioni chiare sui favoriti alla vittoria finale della



1. Presenza costante nei piani alti della Custom defensive pistol per Varner Pancaldi.
2. Il secondo posto tra gli Sharpshooter delle Ccp division ha regalato a Guido Carpi una meritata promozione.
3. Una gara precisissima ha consegnato all'aretino Andrea Landi il titolo di vicecampione della Co division e la promozione a Master.
4. Prestazione autoritaria e vittoria tra le pistole tascabili della Bug division per l'ex state coordinator George Varoutsas.

Compact carry pistol. Pronostici rispettati, grazie a una performance da incorniciare, con Paolo Trioli che, con uno score di 161 secondi, oltre a essersi aggiudicato il titolo di dc, ha siglato la quarta prestazione assoluta. Ottima anche la gara di Mirko Bessi, capace di chiudere le ostilità con un ritardo inferiore ai 3 secondi dal vincitore. Medaglia di bronzo per l'eclettico Andrea Bray che, abbandonata momentaneamente la Pcc, sta raccogliendo successi tra le pistole da porto: per lui titolo Expert e promozione. La classe Sharpshooter, degnamente rappresentata per l'occasione, ha fatto registrare la vittoria di Cesare Polacco con il tempo di 219". Striminzita, numericamente, la



3	
CZ	45
Glock	34
Arsenal	15
Tanfoglio	14
Beretta	14
S&W	8
Bul	8
Kimber	8
HS	6
STI	3
Sig Sauer	3
Walther	2
Pardini	2
T73	1
Norinco	1
Bertini	1
ADC	1
Laugo Arms	1
KMR	1
Infinity	1
Colt	1
Phoenix	1
Para Ordinance	1
Canik	1



1. Ritorno al vecchio amore della Stock service pistol per Paolo Piazza. **2.** Vittoria di classe, terzo posto assoluto e promozione per l'Expert Andrea Bray impegnato nella Compact carry pistol. **3.** I brand delle pistole utilizzate nel corso della Defensive Crown. **4.** Vittoria di divisione sfiorata per il Master Davide Cerrato che si è dovuto accontentare della piazza d'onore. **5.** Lo Sharpshooter Massimiliano Iacono alle prese con una stringa della gara gualtierina.

to a conquistare la medaglia d'argento. La Sharpshooter ha visto il successo di Michele Bozzoli (283"), che ha preceduto in classifica Maurizio Casari (292"), secondo, e Renato Raineri (298"). La battaglia tra i Marksman ha visto prevalere un ottimo Michele Vannozzi (247"), autore dell'ottavo score di divisione. Un solitario Giordano Massimo si è aggiudicato la Novice e un meritato bump.

Revolver: rullo di tamburi

Colpo di reni per la Revolver divisione che non ha occupato l'ultima posizione della classifica afferente al numero degli iscritti. La mancanza di appassionati ai tamburi risiede, probabilmente, nel poco appeal e nella difficoltà della gestione della piattaforma in gara. A questo, si sommano le attuali problematiche riguardanti i materiali destinati alla ricarica, che colpiscono questa piccola realtà in modo ancora più importante di quanto non facciano con le altre divisioni. Il titolo di divisione champion è andato a Benedetto Di Mauro che, con il tempo finale di 246", ha preceduto sul podio Niccolò Bertola (258") e Gian Paolo Manganello (278").

Crollo inaspettato

La Back-up gun, a Gualtieri ha fatto registrare un crollo verticale, con soli 4 concorrenti al via. La storia sportiva di questa divisione ci ha regalato la vittoria dell'Expert George Varoutsas, autore del tempo di 237 secondi. Seconda posizione, con un ritardo di 20", è andata appannaggio di Stefano Scafuro.

presenza di tiratori nella Marksman: il titolo e l'inaspettata promozione sono andati a un eccellente Roberto Mori. All'esordiente Biagio Greco la classe Novice.

Finalmente Master

Il bolognese Massimiliano Ansaloni, al termine di una lunga rincorsa, è riuscito nell'intento di conquistare il titolo di campione di divisione e congiuntamente la promozione alla classe Master della Custom defensive pistol. Tutto ciò, nella gara di casa. Nella Expert, alle spalle del *division champion*, al termine di una gara stoica, un grandissimo Alberto Longoni è riusci-